

Maurizio Cucchi

Su Suora carmelitana e altri racconti in versi

in: «TuttoLibri», 13 marzo 1997

Di Franco Buffoni avevamo letto finora buone poesie in riviste, almanacchi, o eleganti uscite di poca circolazione. Con *Suora carmelitana e altri racconti in versi* questo poeta ci dà, comunque, il suo meglio. Ed è un meglio che nasce nel segno di una essenziale narrazione lirica, e dunque di situazioni, luoghi o personaggi in prevalenza autobiografici. Le vicende sono proposte con evidenza delle figure ed efficacia di un ritmo scandito. Non oserò affermare che si nota in Buffoni una sana «concretezza» e un rifiuto di ogni «oscurismo»: «banalità» che potrebbero turbare la quiete sapiente di qualche fantasma tipo Giorgio Luzzi, illustre illustratore di tutte le linee lombarde. Buffoni avrà i suoi maestri, come è giusto che sia, e saranno probabilmente Neri, Giudici, Roboni, o il più lontano Laforgue. Sta di fatto che va per la sua strada, e chi lo legge incontra un'emozione non clonata di retorica e una serena plausibilità dell'approccio con i dati della propria storia: qualità forse non sublimi ma sicuramente solide.

Da: «La Stampa», 14 maggio 2004,

Dizionario. Franco Buffoni.

di Maurizio Cucchi

FRANCO BUFFONI

Franco Buffoni, poeta nato a Gallarate nel 1948, vive a Roma e insegna Letteratura Inglese all'Università di Cassino. Una sua prima raccolta, *Nell'acqua degli occhi*, è stata pubblicata in un quaderno collettivo nel '79, seguita poi dai volumi organici *Quaranta a quindici* (1987), *Suora carmelitana e altri versi* (1997) e *Songs of Spring* (1999). Nel 2000 esce il suo volume di maggior spessore e importanza, *Il profilo del Rosa*, nel quale risaltano la nitidezza e la sobrietà dello stile accanto all'energia in cui Buffoni esprime il proprio sentimento dell'esistere, che parte spesso dalla rivisitazione del passato, compiuta peraltro senza alcuna forma di autocompiacimento. Rispetto ai primi suoi testi, passa da accenti delicati e lievi a toni più decisi e spesso decisamente aspri. Torna all'origine, alle radici, riapre una vecchia casa, facendo riaffiorare figure e luoghi, situazioni appartenenti a un passato anche remoto o già affondato nella storia, per agganciarlo a un presente e anche a un futuro che in qualche modo già si prospetta. I luoghi sono quelli della sua formazione, quelli a lui più a lungo familiari, e dunque la regione a nord di Milano, fino a raggiungere il Canton Ticino. Ma soprattutto con il ristoro, a vista, delle alte vette, con la presenza, carica di valore simbolico, del Monte Rosa. Nel 2001 ha pubblicato una nuova raccolta, *Theios*.

Buffoni è anche da sempre molto attivo nella promozione di nuovi autori, e dunque nell'attività di talent-scout. E infatti continua a dirigere l'uscita di quaderni collettivi che da anni propongono le voci dei giovani emergenti. Ha poi fondato e diretto una notevole rivista di comparatistica, *Testo a fronte*, ed è direttore responsabile di *Trame*, semestrale dell'Università di Cassino. Traduttore, ha curato tra le altre cose un'antologia di poeti romantici inglesi.

Da Il profilo del Rosa

L'aria passava la finestra e andava via

Dal sacco di pelle e le carte

Di Rebora a Stresa nella cella

Bizzarrie equilibrate, una lampada
Da scrittura un'implosione, cono d'ombra
Di ombra e di schermo. E alla radio
Felicetta speaker piemontese. Se la parola
Più appropriata fosse voglia. O necessità,
Addomesticando l'acqua e le sue dita
Sul movimento della collina adulta.
Di quando il monte Rosa si sarà appianato.